

(foto di Rossella Mella)



## Cassinis/1: il cantiere procede secondo i tempi

Secondo il direttore dei lavori della Cassinis, l'architetto Daniela Mancuso, i tempi per la ricostruzione della scuola saranno mantenuti. Data di consegna il 27 novembre 2017. Bisognerà poi aspettare circa sei mesi per i collaudi, ma se tutto fila liscio, la scuola potrà essere agibile per l'anno scolastico 2018/19. Si sta lavorando a ritmo serratissimo, anche perché è previsto il pagamento di penali da parte della ditta appaltatrice se non verranno rispettati i tempi di ogni fase della ricostruzione. L'abbattimento è stato ultimato e le macerie sono state smaltite. Sono state gettate le fondamenta di una parte del fabbricato e si sta procedendo in linea coi tempi.

La scuola a grandi linee sarà divisa così: piano terra: segreteria e direzione, un atrio, la palestra, i locali per il refettorio e per Milano Ristorazione; primo piano: 9 aule, uno spazio comune polifunzionale utilizzabile come aula-teatro oppure come Aula Magna e altre aule che saranno adibite a laboratori, inoltre ci sarà uno spazio per una biblioteca multimediale; piano secondo: 9 aule, 6 laboratori e altri spazi che al momento non hanno una destinazione specifica; piano seminterrato: oltre allo spazio per la caldaia e la centrale elettrica, ci saranno quattro locali. Palestra, campo polifunzionale esterno e pista di atletica 100 metri all'esterno, saranno utilizzati per l'attività fisica. (Guido Miraglia, presidente del Consiglio d'Istituto Vittorio Locchi)

## Cassinis/2: "La ricostruzione inizierà a gennaio"

### Intervista all'assessore Gabriele Rabaiotti

Lavori per l'abbattimento e la ricostruzione della Scuola Cassinis sono iniziati lo scorso giugno. La scuola ha in media 14 classi, circa 280 studenti. Si spera che i lavori procedano regolarmente così da rispettare la data di consegna, prevista per novembre 2017. La gara d'appalto per l'abbattimento e la ricostruzione era stata bandita nell'aprile 2015 e il cantiere è iniziato 14 mesi dopo. Abbiamo chiesto all'assessore ai Lavori Pubblici, Gabriele Rabaiotti, informazioni riguardo l'andamento dei lavori. Sappiamo che alla gara hanno partecipato 56 imprese, 13 delle quali avevano presentato un'offerta anomala per eccesso di ribasso e che quindi per analizzare tutte le offerte fino a trovare quella accettabile, sono trascorsi diversi mesi. Purtroppo è trascorso un anno e mezzo dalla chiusura della scuola e dal conseguente trasferimento presso un'altra struttura, fino all'uscita del bando per la gara d'appalto.



**Come mai secondo lei è trascorso tutto questo periodo?**

L'appalto per la demolizione e la ricostruzione della scuola Cassinis è andato in gara per 9 milioni, ed è stato aggiudicato per 5,4 milioni alla Fidea di Roma, il 29 aprile di quest'anno. Il bando di gara era stato aperto nel maggio del 2015, ma da allora c'è stata, come di prassi, la lunga procedura di aggiudicazione, con relativa analisi delle anomalie. I lavori, iniziati a maggio, stanno seguendo il cronoprogramma previsto: la demolizione è stata conclusa a fine agosto, ora sono alla fase di preparazione del terreno per la ricostruzione vera e propria, che dovrebbe iniziare a gennaio. Gli alunni della Cassinis, dal dicembre 2013, sono ospitati in parte in via De Calboli (ex sede del CdZ 9) e in parte presso la Passerini, mentre gli alunni della Scuola Secondaria di I grado Pavoni, dal settembre 2015, presso la primaria di via Crespi per la scoperta di amianto. La convivenza con molti alunni in più diventa difficile nel momento in cui bisogna condividere gli spazi di utilizzo comune (cortile, palestra, refettorio, aule di laboratori, di sostegno...).

**Per la Pavoni quali tempi per bonifica e ricostruzione?**

Questa i tecnici comunali hanno redatto quest'anno il progetto preliminare per 8 milioni. Sulla base delle indicazioni ricevute in tema di potenziali disponibilità economiche di Conto Capitale per Edilizia Scolastica 2016, il progetto non è entrato in priorità. Resta inteso che in fase di discussione del Piano Triennale delle Opere Pubbliche e del Bilancio, in funzione di nuove disponibilità economiche, il progetto possa essere finanziato. Purtroppo finora la manutenzione degli edifici scolastici che dovrebbe essere ordinaria, diventa sempre straordinaria perché bisogna riparare le urgenze, in quanto si accumulano ritardi per mancanza di fondi.

**Molto è stato fatto in questi ultimi tempi, ma la cittadinanza spesso non ha la percezione di tutto il lavoro svolto. Lei propone un modo per avere visione dei lavori di manutenzione in**

**corso o che si svolgeranno nei prossimi anni?**

Parlando di manutenzione straordinaria bisogna distinguere tra programmata e "a chiamata". Finora l'intervento del Comune è sempre stato del tipo "a chiamata". Per poter passare al modello di manutenzione programmata sono necessarie alcune condizioni: la certezza delle risorse finanziarie, che fatichiamo ad avere, e un quadro analitico dettagliato del patrimonio scolastico. Il percorso di digitalizzazione che l'Amministrazione ha avviato ci aiuterà in questa seconda azione. Nel giro di un paio di anni potremmo riuscire ad avere le schede fabbricate per ogni scuola. Teniamo presente che già ora tutte le attività manutentive, sia ordinarie sia straordinarie, sono monitorate e registrate, anche per ragioni di controllo da parte di enti terzi sovraordinati (Osservatorio Regionale, Ministero dell'Economia, Anac). Quello che invece manca è lo strumento che riesca a fotografare lo stato di fatto degli edifici e quindi la necessità manutentiva. Su questo dobbiamo lavorare. A Milano altre 25 scuole, sia materne che primarie e secondarie di primo grado, sono dei prefabbricati come lo era la Cassinis, cioè realizzate negli anni '60/'70 per durare al massimo 40 anni, ma costi e tempi sono però nemici di questa operazione di rinnovo. In Zona 9, a Bruzzano, anche il Liceo Classico Omero è nelle stesse condizioni. I ragazzi verranno trasferiti presso la sede del Liceo Russell dal prossimo anno scolastico.

**Com'è possibile che l'unico Liceo Classico di periferia, che ha recentemente festeggiato i 50 anni, venga chiuso? Come può non esistere un'alternativa al trasferimento del Liceo?**

I prefabbricati anni '70 costituiscono un problema in tutta la città. Non siamo nelle condizioni, in pochi anni, di poterli tutti demolire e ricostruire. Se è vero che in alcuni quartieri il primo utilizzo delle strutture esistenti ha permesso la demolizione senza il bisogno di ricostruzione, in altri contesti questo non è possibile. L'intervento, oltre alla copertura finanziaria, chiede che venga organizzata una mobilità temporanea degli alunni: spesso questa sistemazione richiede allargamenti di strutture esistenti, molte volte comporta un piano di bonifica e demolizione oneroso, oltre ad avere bisogno della disponibilità per la costruzione della nuova scuola. Dopo tanti anni Milano tornerà ad avere sei scuole completamente nuove; questo è avvenuto grazie a un importante investimento del Comune, sostenuto in modo significativo dal Governo. Sulla scuola la città torna a dover definire un piano strategico di intervento di lungo termine. Il caso specifico del Liceo Omero è connesso al rapporto tra Comune e Città Metropolitana. Fino a quando il Liceo sarà in funzione, gli oneri manutentivi restano in carico a Città Metropolitana, che ha la struttura in concessione. In questa fase non è pensabile che sia il Comune a costruire una nuova scuola superiore, da dare quindi in uso a Città Metropolitana.

## Si conclude in bellezza il centenario della Passerini



Il 17 dicembre, dalle 9 alle 13, si svolgerà la festa di Natale presso la Scuola Passerini, che coinciderà anche con la conclusione dei festeggiamenti dedicati al Centenario. Abbiamo chiesto per l'occasione alla maestra Anna Leone, coordinatrice dei festeggiamenti, che cosa è previsto per concludere degnamente questo storico compleanno. "Grazie all'aiuto della nostra nuova preside, prof.ssa Alessandra Ortenzi, cui porgiamo un grande benvenuto, stiamo preparando una bellissima festa con tante sorprese e con l'affissione di una targa commemorativa per il Centenario. A questa cerimonia saranno presenti la d.ssa Beatrice Ugucioni, ex Presidente del Consiglio di Zona che ha concesso il patrocinio oneroso all'inizio di quest'anno e con cui è stato possibile sponsorizzare alcune iniziative per il Centenario, e il dr. Giuseppe Lardieri, attuale presidente del Municipio 9". Sono queste le parole della maestra Leone, la quale comunica

che alcune iniziative nate in questa occasione, continueranno ad essere riproposte periodicamente.

La fantastica mostra storico-fotografica, allestita a giugno scorso grazie al lavoro di insegnanti, genitori e alunni ma anche ex alunni, ex insegnanti, ex presidi ed ex genitori, diventerà permanente! "Questa è una delle notizie più importanti", sostiene la maestra. "È un vero e proprio archivio storico che incanta come un museo perché vi si possono ammirare documenti originali risalenti anche ai primi anni di vita dell'Istituto. Visitarla significa fare un bagno nella storia a cui è appartenuta, che è anche la nostra storia!"

"Un'altra iniziativa importante", continua, "è il Concorso Letterario (poesie e racconti brevi) e Fotografico, istituito per il Centenario e che rimarrà un appuntamento fisso per i prossimi anni. Sarà aperto alle Scuole e alla cittadinanza della Zona 9 e verrà bandito dal

mese prossimo. Il tema è dedicato a Milano ("Milano, la mia città, la mia casa") e sarà diviso in quattro sezioni: bambini frequentanti le Scuole Primarie; ragazzi frequentanti le Scuole Secondarie di I grado; ragazzi frequentanti le Scuole Secondarie di II grado e adulti. Tutte le informazioni verranno comunicate tempestivamente anche tramite la pagina Facebook Cento Anni Passerini. Durante la giornata del 17 dicembre verranno anche esposti i provini delle foto scattate durante la festa di giugno e ci sarà la possibilità di prenotare le copie".

La maestra non dimentica di ringraziare quanti hanno contribuito alla buona riuscita delle tante iniziative svoltesi durante l'anno. Sono stati tanti i partecipanti, a partire dagli alunni ed ex alunni, le famiglie, gli insegnanti e gli ex insegnanti, i commercianti generosi, il Teatro della Cooperativa, la Banda d'Affori, il giornale "Zona Nove" e l'ex CdZ 9 per il patrocinio oneroso di alcune iniziative.

## QuintAssenza: teatro alla Cesari e non solo

Tra gli innumerevoli meriti da ascrivere alla scuola di via Cesari vi è anche una notevole attività culturale veicolata da un'attenta e intraprendente Associazione Genitori.

Proprio dalla scuola Cesari sei anni fa ha mosso i primi passi la Compagnia Teatrale QuintAssenza: un manipolo di appassionati genitori delle classi quinte che hanno deciso di mettere in scena un primo spettacolo. Sull'onda dell'entusiasmo il gruppo, capeggiato da Dino Vollaro, eclettico autore e regista, ha deciso di proseguire allestendo spettacoli che anno dopo anno hanno conquistato una platea di affezionati fan che apprezza l'originalità delle proposte, ma soprattutto il fine unico e imprescindibile: la beneficenza. Infatti i "QuintAssenti" portano avanti una propria interpretazione di teatro del sociale, TeatroNoProfit, mettendo a disposizione il proprio lavoro per finanziare, tramite gli incassi degli spettacoli, le Associazioni di cui la nostra Zona è ricca. Così è stato per spettacoli come Kabbarot, Il Rudere Ribelle e, ultimo in ordine di tempo, "Politically Skulllet" e "Pocoprimaldelpo", due atti unici in una sola serata, il cui



ne di partecipare. Perciò segnate: 18 dicembre ore 11 e ore 17 in Via Cesari 38. "La vigilia di ConfusioNatale" vi aspetta. Piccini e... meno piccini. (Enrico Borg)

debutto risale a un anno fa e che, dopo diverse repliche, il gruppo si appresta a ripresentare in aprile al Teatro Pavoni.

Nell'interim la QuintAssenza, costituitasi Associazione Culturale nel febbraio 2016, non ha perso tempo e ha voluto regalare ai bambini delle scuole dell'infanzia uno spettacolo natalizio: "La vigilia di ConfusioNatale", rappresentata l'1 e il 2 dicembre in via Ciriè e in via Monterotondo.

Visto l'entusiasmo e l'accoglienza dei bambini, anche quelli un po' cresciuti, il 18 dicembre QuintAssenza ha deciso di programmare due repliche presso la Sala Pontremoli della Cesari. Nell'occasione l'Associazione Ipazia, una delle tante che ha potuto usufruire dei proventi derivati dagli spettacoli della Compagnia, proporrà un coro composto da bambini di varie nazionalità. Raccomandiamo a chi finora si fosse perso le realizzazioni della QuintAssenza di non perdere l'occasione di partecipare. Perciò segnate: 18 dicembre ore 11 e ore 17 in Via Cesari 38. "La vigilia di ConfusioNatale" vi aspetta. Piccini e... meno piccini. (Enrico Borg)